

# **BANCA CENTRO EMILIA**

**Sabato, 25 maggio 2019**

# BANCA CENTRO EMILIA

Sabato, 25 maggio 2019

## Dicono di noi

25/05/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 19

**La Banca Centro**

---

1

## Concorrenti

25/05/2019 **Corriere di Bologna** Pagina 9

**Cgil striglia Bper: Poche assunzioni**

---

3

25/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 21

**Caricento, nominato il Cda Ok al bilancio**

---

4

25/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 39

**Carife, martedì summit con la Vestager**

---

5

25/05/2019 **Italia Oggi** Pagina 23

**In borsa tornano gli acquisti**

---

*GIACOMO BERBENNI*

6

25/05/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 16

**Bondisti azzerati, il Fitd dice sì «A giugno domande di...**

---

8

25/05/2019 **Milano Finanza** Pagina 16

**Maggio nero a Piazza Affari**

---

*ELENA DAL MASO*

10

25/05/2019 **Milano Finanza** Pagina 27

**Doppio colpo in Italia della francese ArchiMed**

---

12

Dicono di noi

corporeno

## La Banca Centro Emilia presenta i conti «I risultati sono buoni»

L'anno chiuso con un utile netto di 2 milioni e 195mila euro Il presidente: «Sfida impegnativa». Domani l'assemblea

CORPORENO. La Banca Centro Emilia chiude il bilancio 2018 con un utile netto di 2 milioni e 195mila euro, dopo avere pagato oltre 1 milione di euro di imposte dirette (tre volte quelle del 2017).

Così per il settimo anno consecutivo, gli utili della Bcc con sede a Corporeno superano i 2 milioni di euro.

le cifre Sono le cifre che la banca porterà domani al vaglio dell'assemblea dei soci, che si riunirà a Casumaro domani alle 10 nella sala Polivalente di via Garigliano 14. Sarà la prima assemblea dei soci di Banca Centro Emilia a seguito della fusione con il Credito Cooperativo Reggiano.

Oltre all'approvazione del bilancio l'assemblea dovrà provvedere anche al rinnovo delle cariche sociali.

L'utile registrato nel 2018 è «risultato decisamente soddisfacente - secondo Giuseppe Accorsi, presidente del CdA della Banca - se pensiamo agli sforzi organizzativi compiuti nel 2018 per effetto dell'adesione al gruppo bancario cooperativo di Cassa Centrale Banca, che hanno comportato anche la migrazione del nostro sistema informativo, e la fusione con il Credito Cooperativo Reggiano avvenuta lo scorso dicembre».

L'incorporazione L'incorporazione del Credito Cooperativo Reggiano, deliberata dall'assemblea dei soci del 4 novembre scorso, ha notevolmente incrementato il presidio territoriale della banca, prima composto da 17 filiali sulle tre province emiliane di Ferrara, Modena e Bologna, portandolo a 27 filiali agguagliando il territorio reggiano, e la base dei clienti è arrivata a quota 37 mila.

La compagine sociale ha contato alla fine dello scorso anno 16.892 soci (Banca Centro Emilia con 8.872 soci pre-fusione e Credito Cooperativo Reggiano con 8.020).

«La sfida che ci attende - secondo il direttore generale Giovanni Govoni - è impegnativa ma, con il giusto tempo e con l'applicazione del nostro modello organizzativo, riusciremo ad incidere sui costi e a sviluppare significativamente la redditività».

E aggiunge, «serviranno sacrifici ma, come ho già detto, nell'industria bancaria è in atto una selezione

**CENTO**  
CORPORENO  
**La Banca Centro Emilia presenta i conti «I risultati sono buoni»**  
L'anno chiuso con un utile netto di 2 milioni e 195mila euro Il presidente: «Sfida impegnativa». Domani l'assemblea

**CORSI D'ACQUA E SICUREZZA**  
Lavori pronti a partire

**Partecipanza, prima seduta**

**Pensione Cavalieri**  
Mettiamoci il cuore

darwiniana: o mangi, o sei mangiato.

Noi riteniamo che nei nostri territori ci siano spazi per crescere e dovevamo cogliere questa grande opportunità di sviluppo, che ci ha permesso di raggiungere una dimensione organizzativa più rispondente alle richieste del mercato».

solidità patrimoniale Sotto il profilo della solidità patrimoniale la banca presenta un rapporto tra il Capitale primario di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate (Cet1 capital ratio) pari al 13,19%, sopra i requisiti minimi obbligatori e che, con l'ingresso nel gruppo bancario di Ccb, al 1° gennaio scorso diventa il 16,32%. L'adeguatezza patrimoniale «attuale e prospettica - spiegano i vertici della banca - ha, da sempre, rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale ed è, assieme alle coperture sul credito deteriorato (oltre il 52%), prova di solidità e garanzia per soci e clienti».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

BANCHE

## Cgil striglia Bper: Poche assunzioni

Nel piano industriale di **Bper** viene prevista una diminuzione di circa 1.700 dipendenti compensata dall'assunzione di 400 addetti; dunque «un saldo negativo di circa 1.300 lavoratori» e la Fisac-Cgil parte da qui per dire che non va bene; che occorrerà «prevedere maggiori assunzioni anche, come ha dichiarato **Bper**, a supporto del ricambio generazionale partendo dalla stabilizzazione dei troppi lavoratori precari che prestano o hanno prestato servizio nel gruppo». I tagli, ancora, sono un problema.

The collage features a newspaper clipping from 'Corriere di Bologna' dated May 25, 2019. The main article is titled 'Soffre l'export dei distretti Il traino della meccatronica' and discusses the challenges of the mechanical districts. A sub-headline reads 'Il report di Intesa San Paolo: competitivi grazie alla vicinanza di filiera'. The article mentions that the districts are competitive due to their proximity to the supply chain. It also notes that the districts are facing a decline in exports, with a report from Intesa San Paolo indicating that they are competitive due to their proximity to the supply chain. The article also mentions that the districts are facing a decline in exports, with a report from Intesa San Paolo indicating that they are competitive due to their proximity to the supply chain.

At the bottom of the collage is an advertisement for 'Donati', featuring the text 'Dal 1939 collezioni per uomo e donna' and 'ATTIVITÀ STRAORDINARIA PER CESSATA ATTIVITÀ'.

Concorrenti

## Caricento, nominato il Cda Ok al bilancio

I soci della **Cassa di Risparmio di Cento** hanno approvato in assemblea il bilancio 2018 nominando il nuovo Consiglio di amministrazione che sarà composto da Fabio Careghini, Mauro Cremonini, Giorgio Garimberti, Annibale Morelli, Cesare Poletti, Giovanni Ruffini e Mauro Manuzzi. Rinnovato anche il collegio sindacale.

**LE SFIDE DELL'ECONOMIA** | 21 MAGGIO 2019 | 21

### La meccatronica salva l'export

Emilia Romagna, crescita contenuta per i distretti: +1,1%

**IN BREVE**  
Calcio, gli arbitri della Uefa vestiranno Macron

**Banca Widiba inaugura uffici a Bologna**

**Taglio del costo a Bologna per i nuovi uffici di Banca Widiba**

**Dim, nuova apertura sotto le Due torri**

**E la Zifesima in Italia**

**Caricento, nominato il Cda Ok al bilancio**

**I soci della Cassa di Risparmio di Cento hanno approvato in assemblea il bilancio 2018 nominando il nuovo Consiglio di amministrazione che sarà composto da Fabio Careghini, Mauro Cremonini, Giorgio Garimberti, Annibale Morelli, Cesare Poletti, Giovanni Ruffini e Mauro Manuzzi. Rinnovato anche il collegio sindacale.**

**L'INTERVISTA FERRARI (PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA) SCRIVE AI CANDIDATI ALLE ELEZIONI EUROPEE**

### «I mercati hanno bisogno di competenze»

**DI ROSSO**

**SCENDE I TALIANI** in classifica per via del crollo del dollaro. Il dollaro è sceso del 10,5 per cento rispetto al euro. Il dollaro è sceso del 10,5 per cento rispetto al euro. Il dollaro è sceso del 10,5 per cento rispetto al euro.

**Il mercato che chiede al sistema**

**Qualche Europa transatlantica?**

**L'export?**

**Alessandro Napolitano**

**Il sistema casa**

**Meccanica**

**Moda**

**INDUSTRIA** Un'apertura a favore in fabbrica. Nella foto: il presidente della Tna Ferrarini, direttore generale Terna Bergomi

**PREVISIONI MESE** evolutivo

**Il sistema casa**

**Meccanica**

**Moda**

**INDUSTRIA** Un'apertura a favore in fabbrica. Nella foto: il presidente della Tna Ferrarini, direttore generale Terna Bergomi

**PREVISIONI MESE** evolutivo

**Il sistema casa**

**Meccanica**

**Moda**

**INDUSTRIA** Un'apertura a favore in fabbrica. Nella foto: il presidente della Tna Ferrarini, direttore generale Terna Bergomi

**PREVISIONI MESE** evolutivo

## Concorrenti

RISPARMIATORI Una delegazione anche di ferraresi sarà nuovamente ricevuta dal Commissario europeo: «Ancora troppo esiguo l'ammontare degli indennizzi»

## Carife, martedì summit con la Vestager

NUOVA missione a Bruxelles per gli 'azzerati' di Carife. Martedì una seconda, e folta, delegazione di associazioni (comprendente anche il Movimento Risparmiatori Traditi guidato da Giovanna Mazzoni) incontrerà il commissario europeo Margrethe Vestager. «Si tratta di un momento centrale per l'istituzione di un fondo che possa veramente restituire il maltolto ai risparmiatori traditi», dichiarano i risparmiatori. Dopo la recente pubblicazione del decreto legge 34/19, che istituisce il doppio binario fissando però stringenti limiti agli indennizzi, l'incontro con la Vestager è considerato fondamentale anche per chiarirne alcuni aspetti. «Tropo poco, soprattutto se la procedura per ottenere l'indennizzo prevede un accertamento delle violazioni. Già il doppio binario previsto per gli obbligazionisti delle 4 banche centrali per l'accesso al Fondo di Solidarietà Fitd prevedeva la possibilità di ottenere il ristoro pari al 100% di quanto perduto a coloro che affrontarono il vaglio di un arbitro. Il medesimo principio deve essere previsto anche per il Fondo Indennizzo Risparmiatori che si prefigge lo stesso scopo», le motivazioni.

AL COMMISSARIO Europeo le associazioni chiederanno perciò risposte sull'indennizzo pari al 100% di quanto perduto calcolato sul prezzo di acquisto dei titoli, maggiorato di interessi e rivalutazione monetaria. L'attenzione va peraltro anche sulle fasce più deboli, sugli anziani e su tutti coloro che hanno subito violazioni. «Falsi prospetti, agiotaggio, false informazioni, profili Mifid artatamente alterati e molto altro hanno permesso che intere economie del territorio venissero azzerate - scrivono le associazioni -. Quanto emergerà in Europa verrà immediatamente portato a un incontro che già chiediamo al Governo ma che coinvolga tutte le forze politiche oggi impegnate nella discussione degli emendamenti alla norma sul Fondo». Ma un altro tema che sarà discusso con la Vestager, chiudono i rappresentanti degli azzerati, sarà sicuramente la possibilità che, alla luce della sentenza su caso Tercas, si possano aprire spiragli per un risarcimento da parte dell'Unione Europea. Stefano Lolli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

SABATO 25 MAGGIO 2019 | Il Resto del Carlino | FERRARA PRIMO PIANO 7

### Crisi e finanza

#### RISPARMIATORI Una delegazione anche di ferraresi sarà nuovamente ricevuta dal Commissario europeo: «Ancora troppo esiguo l'ammontare degli indennizzi»

## Carife, martedì summit con la Vestager

NUOVA missione a Bruxelles per gli 'azzerati' di Carife. Martedì una seconda, e folta, delegazione di associazioni (comprendente anche il Movimento Risparmiatori Traditi guidato da Giovanna Mazzoni) incontrerà il commissario europeo Margrethe Vestager. «Si tratta di un momento centrale per l'istituzione di un fondo che possa veramente restituire il maltolto ai risparmiatori traditi», dichiarano i risparmiatori. Dopo la recente pubblicazione del decreto legge 34/19, che istituisce il doppio binario fissando però stringenti limiti agli indennizzi, l'incontro con la Vestager è considerato fondamentale anche per chiarirne alcuni aspetti. «Tropo poco, soprattutto se la procedura per ottenere l'indennizzo prevede un accertamento delle violazioni. Già il doppio binario previsto per gli obbligazionisti delle 4 banche centrali per l'accesso al Fondo di Solidarietà Fitd prevedeva la possibilità di ottenere il ristoro pari al 100% di quanto perduto a coloro che affrontarono il vaglio di un arbitro. Il medesimo principio deve essere previsto anche per il Fondo Indennizzo Risparmiatori che si prefigge lo stesso scopo», le motivazioni.

AL COMMISSARIO Europeo le associazioni chiederanno perciò risposte sull'indennizzo pari al 100% di quanto perduto calcolato sul prezzo di acquisto dei titoli, maggiorato di interessi e rivalutazione monetaria. L'attenzione va peraltro anche sulle fasce più deboli, sugli anziani e su tutti coloro che hanno subito violazioni. «Falsi prospetti, agiotaggio, false informazioni, profili Mifid artatamente alterati e molto altro hanno permesso che intere economie del territorio venissero azzerate - scrivono le associazioni -. Quanto emergerà in Europa verrà immediatamente portato a un incontro che già chiediamo al Governo ma che coinvolga tutte le forze politiche oggi impegnate nella discussione degli emendamenti alla norma sul Fondo». Ma un altro tema che sarà discusso con la Vestager, chiudono i rappresentanti degli azzerati, sarà sicuramente la possibilità che, alla luce della sentenza su caso Tercas, si possano aprire spiragli per un risarcimento da parte dell'Unione Europea. Stefano Lolli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



#### IL CASO INVITALIA Distanti istruttori tecnici rischiano il posto

## Sindacati e Regione uniti sui dipendenti

SUL CASO Invitalia, qualcosa si muove. Ieri pomeriggio, infatti, le sigle sindacali Fim, Cgil, Fim-Cisl e Uilsm-Uil hanno incontrato l'assessore regionale alle Attività Produttive Palma Cosi' (M5s) e il sindaco. Sul tavolo il rischio di disoccupazione per ottanta istruttori tecnici (di cui sette ferraresi) al 30 giugno. Un colloquio interattivo durato oltre due ore che, secondo quanto si apprende, avrebbe avuto come il rogo: la candida preoccupazione per le ventose assenti da Invitalia. Ma non sarebbe solo la posizione degli ottanta specialisti in cui si devono sommare altri cinquanta, che il contratto in scadenza a fine anno) e preoccupazione i sindacati. Ma, innanzi, qualcosa si è mosso. La rete partita, sarà, di fatto, da giocare con il governo, che all'indomani di ieri pomeriggio non è però stato volutamente invitato. L'idea, insomma, è quella di arrivare compatti e con una richiesta precisa a Roma. Al momento, il problema è che la società Invitalia (del ministero dell'Economia e delle Finanze) non può garantire una proroga del contratto determinato dei dipendenti, a causa del 'Decreto dignità', emanato dallo stesso governo.

UNA SITUAZIONE paradossale, come era già stata definita dalle stesse sigle sindacali, che aprirà lo spettro della disoccupazione per gli ottanta specialisti. Ma

non solo. Un eventuale 'ricambio' dei dipendenti, infatti, rischierebbe anche di ridimensionare l'attività di ricostruzione post sisma. Per questo motivo, la Regione Emilia ha già esortato il sottosegretario alla Ricostruzione Vito Crimi alla consulenza della attività in corso, avvertendo di tutte le competenze necessarie espresse dai lavoratori almeno fino alla fine dello stato di emergenza. Situazione, che, evidentemente, non è ancora in atto. Il lavoro da svolgere, infatti, è ancora lungo e un eventuale stop rischierebbe di mettere un nuovo freno all'economia dell'intera regione. In tal senso, la prossima settimana, i sindacati e la Regione vogliono accelerare i tempi. Il 30 giugno non è più così lontano e in ballo, oltre allo sviluppo economico del territorio, c'è anche e soprattutto il futuro lavorativo di decine di lavoratori.

Matteo Langone

### Il SUV ibrido che apre nuovi orizzonti.

#### Nuova Tucson Hybrid



Scegli un nuovo modo di vivere la strada. Tucson Hybrid 48V è il SUV che offre prestazioni, comodità e sicurezza a consumi ridotti e il piacere di godere di tutti i vantaggi riservati alle auto ibride.

Tu con Zero rate e Zero interessi per 2 anni e poi sei libero di decidere se tenere, sostituire o restituire\*\* (TAN 0,00% - TAEG 1,14%).

Concessionaria Ufficiale Hyundai Via Coperna, 1 - 44121 Ferrara (FE) Tel. 0532.749711 Fax 0532.749222 info@padanautohyundai.it - www.padanautohyundai.it

HYUNDAI

5 GARANZIA 5 ANNI/100.000 KM

Milano migliore d' Europa (+1,19%). Positive le banche. L' euro supera 1,12 dollari

# In borsa tornano gli acquisti

### Salvini rassicura sui parametri Ue: spread giù a 269

Giornata positiva per le borse europee dopo il crollo di giovedì, con Milano migliore nel continente: il Ftse Mib ha guadagnato l' 1,19% a 20.376 punti. In progresso frazionale Parigi (+0,67%), Londra (+0,65%) e Francoforte (+0,49%). A New York il Dow Jones e il Nasdaq avanzavano di quasi mezzo punto percentuale.

È tornato sotto i riflettori il tema Brexit: il premier inglese Theresa May ha annunciato che lascerà la guida del partito conservatore il 7 giugno, anche se rimarrà primo ministro finché non verrà scelto il successore. Fra gli operatori, comunque, prevale la prudenza in attesa dei risultati delle elezioni europee.

Lo spread Btp-Bund è sceso di 9 punti a 269 dopo che il vicepremier Matteo Salvini ha precisato che l' Italia non sforerà i vincoli di bilancio europei. Si tratta di un dietrofront, visto che la scorsa settimana il leader della Lega aveva detto che il governo era pronto a superare il tetto del 3% del deficit-pil e del 130-140% tra debito e pil, facendo schizzare il differenziale. Il Bund decennale ha terminato la seduta con un rendimento a -0,12%, non lontano dai minimi dell' anno.

«I rendimenti dei titoli di stato sono scesi a causa dei dati macroeconomici e dei timori relativi alle tensioni commerciali tra Washington e Pechino», spiega Jakob Christensen, di Danske Bank.

Gli esperti di Unicredit aggiungono che lunedì, alla riapertura dei mercati, i risultati elettorali dovrebbero essere un driver per il mercato. Il rischio maggiore è quello «di un' accentuata volatilità sul mercato obbligazionario sovrano, spinto dai risultati del voto in Italia». Un successo della Lega «potrebbe alimentare le speculazioni su elezioni anticipate in autunno, mentre una continuazione del governo Conte potrebbe, a sua volta, essere fonte di incertezza per la difficile approvazione della Legge di bilancio 2020».

A piazza Affari ottima performance, fra i titoli assicurativi, per Unipol (+4,16%) e UnipolSai (+2,83%); Kepler Cheuvreux ha alzato il prezzo obiettivo rispettivamente a 4,95 e 2,25 euro. In luce anche A2A (+2,84%) e Cnh Industrial (+2,83%). Il comparto bancario ha beneficiato del calo dello spread: Ubi +2,72%, Unicredit +2,31%, Banco Bpm +1,42%, Intesa Sanpaolo +0,83%, Bper +1,03%. Vendite, invece, su Amplifon (-2,94%) Tenaris (-1,21%) e Tim (-0,95%).

**Mercati & Finanza**

Milano migliore d'Europa (+1,19%). Positive le banche. L'euro supera 1,12 dollari

## In borsa tornano gli acquisti

### Salvini rassicura sui parametri Ue: spread giù a 269

**Bee, tutti i nomi per il dopo Draghi**

**Piazza Affari**

**TASSI E VALUTE**

Cambi		Tassi e dati macro		Irs		Tassi Fra		Tassi Depositi	
Paese	Valore	Indice	Variazione	Indice	Variazione	Indice	Variazione	Indice	Variazione
USA	1,12	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%
UK	1,13	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%
FR	1,12	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%
DE	1,12	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%
JP	108	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%
CHF	1,12	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%
SEK	10,5	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%
NOK	10,5	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%
DKK	16,5	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%
PLN	4,5	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%
CZK	20,5	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%
HUF	300	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%
RON	4,5	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%
BGN	1,8	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%
EUR	1,12	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%	100	0,00%



Nel resto del listino in luce Safilo G. (+5,18%) dopo l'annuncio della cessione della rete di negozi americana Solstice. Su Aim Italia ben comprata First Capital (+3,31%) dopo i conti trimestrali. In gran spolvero Wm Capital (+20%) e Invest (+14,29%).

Nei cambi, l'euro è terminato in rialzo superando quota 1,12 dollari a 1,1207. Per le materie prime, quotazioni petrolifere poco mosse, con il Brent a 67,81 dollari e il Wti a 57,89. In rallentamento l'oro dopo il balzo di giovedì: il metallo giallo cedeva 2 dollari a 1.284.

© Riproduzione riservata.

*GIACOMO BERBENNI*

risparmio tradito

# Bondisti azzerati, il Fidt dice sì «A giugno domande di ristoro»

### Il Fondo interbancario conferma: integrerà al 95% i risarcimenti di 6mila ex Carife Le associazioni dei risparmiatori di nuovo dalla Vestager (Ue): vogliamo il 100%

Il primo punto fermo della infinita vicenda dei risarcimenti statali agli azzerati **Carife** arriva a sorpresa, a due giorni dalle elezioni, senza gli annunci via social degli esponenti governativi e attraverso un ente che è sostenuto dalle banche italiane. Si tratta del Fondo interbancario di tutela dei depositi, lo stesso che ha rimborsato all' 80% oltre 6mila bondisti ex **Carife**, e che a giugno completerà l'operazione aggiungendo il 15% che manca per arrivare alla quota promessa dalla legge di Stabilità. La conferma, dopo l'annuncio di qualche giorno fa da parte del senatore Daniele Pesco (M5s), è arrivata a ieri dallo stesso Fidt, mentre gli azzerati si preparano ad un altro round con la Commissione Ue. solidarietà completati Fidt ha pubblicato la nota sul suo sito, anche a seguito dei (pochi) articoli che avevano ripreso l'affermazione di Pesco. «Il Fondo interbancario di tutela dei depositi, quale gestore del Fondo di solidarietà - informa la nota - in attuazione delle disposizioni di cui all' art. 1, comma 506, della legge del 28/12/2018 (la legge di Stabilità, ndr), sta approntando la procedura per le operazioni d'integrazione degli indennizzi forfettari erogati agli investitori in obbligazioni subordinate emesse dalle quattro banche poste in risoluzione. Sul sito ufficiale del Fidt - continua la nota - saranno pubblicate le istruzioni necessarie per consentire il inoltrato delle istanze d'integrazione, da redigere utilizzando l'apposito modulo che sarà scaricabile dal sito stesso, cui dovrà essere allegata la documentazione».

La tempistica? «Si prevede che l'apertura dei termini per la presentazione delle istanze possa aver luogo entro il prossimo mese di giugno; di ciò verrà data apposita notizia sul sito del Fidt». Arriva quindi una doppia conferma: i bondisti già rimborsati all' 80% non saranno esclusi dall'integrazione, come si poteva ipotizzare dall'assenza di ogni riferimento a loro nella bozza di decreto attuativo; anzi, avranno una corsia privilegiata rispetto a tutti gli altri, che devono appunto attendere la pubblicazione del decreto. Il corollario è che non saranno rimborsati automaticamente, ma dovranno presentare una domanda.

16 CRONACA

**BONDISTI AZZERATI, IL FIDT DICE SÌ «A GIUGNO DOMANDE DI RISTORO»**

Il Fondo interbancario conferma: integrerà al 95% i risarcimenti di 6mila ex Carife. Le associazioni dei risparmiatori di nuovo dalla Vestager (Ue): vogliamo il 100%

La tempistica? «Si prevede che l'apertura dei termini per la presentazione delle istanze possa aver luogo entro il prossimo mese di giugno; di ciò verrà data apposita notizia sul sito del Fidt».

Arriva quindi una doppia conferma: i bondisti già rimborsati all' 80% non saranno esclusi dall'integrazione, come si poteva ipotizzare dall'assenza di ogni riferimento a loro nella bozza di decreto attuativo; anzi, avranno una corsia privilegiata rispetto a tutti gli altri, che devono appunto attendere la pubblicazione del decreto. Il corollario è che non saranno rimborsati automaticamente, ma dovranno presentare una domanda.

**SONIKA, CIRCUS, ROCKAFE SOLDI AI PROGETTI GIOVANILI**

Soldi a rilente da impiegare in opere di attività per giovani al Centro musicale Sciolini, a Rock Circus e Rockafe e al Teatro Niccolò. In tutto, 27,173 euro, come diceva nella delibera, per finanziare il Servizio Pubblico giovanili del Comune di Ferrara insieme al Comune di Ferrara (che ha una quota del 50 per cento). In particolare, nelle opere di manutenzione ordinaria il centro Sciolini per la gestione...

**IN BREVE**

**Graduatoria pubblica**  
Assegnati 45 alloggi a giugno nuove case

**Accordo Comune Alzani**  
Alto al negoziato con il Punto d'ascolto

**Il calendario**  
Apertura e chiusura dei nidi e degli asili

**FINANZIAMENTI DEL COMUNE**  
**Sonika, Circus, Rockafe soldi ai progetti giovanili**

Soldi a rilente da impiegare in opere di attività per giovani al Centro musicale Sciolini, a Rock Circus e Rockafe e al Teatro Niccolò. In tutto, 27,173 euro, come diceva nella delibera, per finanziare il Servizio Pubblico giovanili del Comune di Ferrara insieme al Comune di Ferrara (che ha una quota del 50 per cento). In particolare, nelle opere di manutenzione ordinaria il centro Sciolini per la gestione...

**LA CHIESA VALDESE**

In Italia c'è una Chiesa che gestisce tutto per mille con gli altri, che ama chi ha bisogno senza pregiudizi religiosi, culturali o di genere. Una Chiesa che usa i fondi destinati per mille per finanziare esclusivamente progetti sanitari, sociali e culturali in Italia e all'estero.

Nel 2018 sono stati 11.136.

**FIRMA PER LA CHIESA VALDESE L'ALTRO 8X1000**

Un'idea che genera idee e valori. Un'idea che genera idee e valori.

UNA BANCA COOPERATIVA CHE CREDIAMO NEI PROGETTI SOCIALI E CULTURALI

viaggio a bruxellesGli azzerati battono anche altre strade per inseguire i rimborsi. E già programmato per il 28 maggio un secondo viaggio a Bruxelles, ad incontrare la commissaria Margrethe Vestager, da parte un gruppo di associazioni del quale fanno parte anche i ferraresi Risparmiatori traditi. «Chiederemo alla commissaria Vestager risposte sull' indennizzo pari al 100% (finora si è parlato appunto del 95% per i bondisti e del 30% per gli azionisti, ndr) di quanto perduto, calcolato sul prezzo di acquisto dei titoli ma maggiorato d' interessi e rivalutazione». Questi soldi, ribadiranno gli azzerati alla commissaria Ue, vengono dai fondi dormienti dei risparmiatori e non dallo Stato.

--Stefano Ciervo BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

## Maggio nero a Piazza Affari

Maggio nero per i listini mondiali. Meglio, sulle montagne russe, in preda ai tweet del presidente americano Donald Trump contro Cina ed Iran. A pagare le spese per ora della guerra commerciale è l'indice di Shanghai, che da fine aprile ha lasciato sul terreno circa l'8,7%, mentre Piazza Affari si è mangiata circa il 5% e lo S&P 500 ha ceduto appena l'1,5%. La volatilità resta alta anche a causa di altri due fattori scatenanti: da un lato le elezioni europee del 23-26 maggio, dall'altro il tema Brexit. E qui la novità è giunta venerdì 24, con l'annuncio del premier Theresa May che lascerà l'incarico il 7 giugno. Dopo la notizia, il Ftse 100 si è mantenuto positivo. Il cielo sopra Londra, però, deve trovare ora una schiarita, per capire dove vuole andare il Parlamento: nuovo referendum, accordo con Ue o hard Brexit?

Secondo Silvia Dall'Angelo, senior economist di Hermes Investment Management, «è improbabile che un nuovo leader possa condurre il Paese più vicino a una soluzione del dilemma». Questo perché i numeri sono gli stessi, aggiunge l'esperta, «l'aritmica parlamentare non cambierebbe: mentre c'è una maggioranza contro una Brexit no-deal, non c'è accordo sulla via da seguire».

Sul fronte Ue gli exit poll sull'Olanda, pubblicati già venerdì 24, fanno ben sperare in chi crede in una Ue meno euro-scettica, visto che i laburisti di Frans Timmerman paiono in buon vantaggio. La guerra dei dazi fra Usa e Cina, intanto, ha visto allargarsi le divergenze: gli Usa hanno alzato dal 1 al 25% le tariffe su 200 miliardi di dollari di beni. I mercati ora temono per la fase finale della disputa, ovvero l'estensione dei dazi su tutto l'interscambio commerciale fra Stati Uniti e Cina, altri 300 miliardi di dollari annui che andrebbero a toccare il settore tecnologico.

Giovedì 23 maggio il presidente Trump ha aperto uno spiraglio, spiegando che Huawei potrebbe essere inclusa in un accordo. Ma aggiungendo poi che il gruppo tech «è qualcosa di molto pericoloso». Dal canto suo la Cina si aspetta un ulteriore giro di vite a luglio sul fronte dei dazi. «I due Paesi sembrano prepararsi per un periodo prolungato di conflitto commerciale», ha scritto Nomura. «Pressioni e vincoli interni spingeranno entrambe le parti verso un'ulteriore escalation», ha avvertito la banca d'affari. «Senza una chiara via da seguire e in vista delle elezioni presidenziali statunitensi del 2020, aumenta il rischio che le tariffe attuali rimarranno in vigore». Nonostante le forti incertezze, le borse non si sono fatte cogliere dal panico. «Gli operatori stanno valutando pro e contro di questa guerra dei dazi per capire fin dove è tattica.

Ovvero: Trump sta cercando di siglare il miglior accordo possibile con la Cina o siamo di fronte ad un

cambiamento storico?», si chiede Lorenzo Batacchi, portfolio manager di Bper e docente di AssiomForex. «Al momento il Put/Call ratio, l'indice di copertura, è pari a 3,6 volte. È la metà di quanto visto a febbraio prima che Fitch emettesse il suo giudizio sull'Italia, erano sette volte, ma molto più alto delle 0,7 volte del giugno 2017 quando i mercati non credevano a torto che i cittadini inglesi avrebbero votato per la Brexit», aggiunge.

Ora i mercati hanno davanti cinque appuntamenti importanti. Il 28 e 29 maggio ci saranno le aste per i titoli di Stato Usa a due-cinque e a sette anni, il 6 giugno la Bce dovrebbe spiegare le caratteristiche del nuovo Tltro e ancora l'11 e 12 giugno sarà la volta delle aste Usa e tre e 10 anni. Poi ci sarà da vedere il Def 2020 in autunno. Tornando alle aste di T bond, «dopo quella di fine aprile in cui gli investitori esteri non erano particolarmente presenti, è importante vedere come si comporterà il mercato nei confronti del debito americano, anche perché buona parte è in mano alla Cina», aggiunge Batacchi. Pechino ha venduto 20,45 miliardi di dollari in titoli del Tesoro Usa a marzo, l'ammontare più elevato da ottobre 2016. La quota di Treasuries in mano a Pechino è calata due mesi fa a 1.110 miliardi di dollari, i minimi da maggio 2017. Sul fronte Bce, Barclays si attende che il programma di liquidità rivolto alle banche abbia questa volta un costo attorno allo 0,2%, la metà del tasso negativo attuale (-0,4%). «Vi sono anche attese per un aiuto al settore auto, per far ripartire il mercato tedesco, concedendo prestiti a zero alle banche dei gruppi automobilistici. E questo potrebbe essere un buon assist all'economia», aggiunge. L'indice europeo Estx Auto ha lasciato sul terreno oltre il 16% dal 23 aprile al 24 maggio. Con mercati così volatili sarebbe utile impostare un portafoglio difensivo, con un 30% di azioni (secondo molti gestori almeno il 50% investite a Wall Street, il 30% in Ue e il 20% nei mercati emergenti), un 10% di scommesse short sul dollaro e un 10% di cash. Ora, infatti gli economisti di Bank of America si attendono ora un cambio euro-dollaro a 1,1 a giugno di quest'anno, per poi risalire a 1,14 a fine settembre e a 1,17 a fine 2019. Il restante 50% del portafoglio può essere investito in obbligazioni, in Btp, con il decennale che rende il 2,56% (se le tensioni elettorali Roma-Bruxelles andranno a calare, scenderà anche lo spread), oltre che in titoli di Stato francesi e spagnoli (questi ultimi restituiscono molto meno, lo 0,8%). (riproduzione riservata)

ELENA DAL MASO

## Doppio colpo in Italia della francese ArchiMed

L'operatore francese di private equity specializzato nel settore sanitario ArchiMed è superattivo sull'Italia.

Ha appena archiviato il successo dell'opa su Bomi, leader nella logistica e nella gestione di prodotti medicali ad alta tecnologia, sinora quotato all'Aim Italia, di cui ha comprato il 95%, con l'ad Marco Ruini che ha reinvestito per il 5%. Ma venerdì 24 maggio ha chiuso una nuova acquisizione italiana, quella della maggioranza del capitale di Diesse Diagnostica Senese spa, una società milanese che sviluppa sistemi innovativi di diagnostica in vitro per malattie infettive e autoimmuni. A vendere sono state la società svizzera quotata a Varsavia Orphée sa (45%) e Diagnostica Holding srl (45%), che fa capo a sei imprenditori. L'altro 10% del capitale fa capo a Diesse Immobiliare, a sua volta controllata al 100% da Diesse Diagnostica Senese.

L'acquisizione di Diesse è avvenuta attraverso la newco Duomodiag sarl, controllata dal fondo Med II di ArchiMed, che è stata finanziata da Mps Capital Services e Bper Banca.

Diesse Diagnostica Senese è stata fondata nel 1980 e ha chiuso il 2018 con ricavi consolidati per 22,85 milioni di euro, un'ebitda di 6 milioni e un debito finanziario di 10,1 milioni. È stata valutata attorno a 48 milioni di euro. ArchiMed è un fondo di private equity europeo specializzato nel settore healthcare fondato nel 2014 dal management di 3i del Global Healthcare Team.

Questa operazione, così come quella su Bomi, è stata curata dal partner André-Michel Ballister. «Cerchiamo le aziende migliori nelle loro nicchie di settore all'interno del settore healthcare in Europa», ha commentato a MF-Milano Finanza Ballister, che ha aggiunto: «Bomi è per esempio la best in class nella nicchia del contract logistics organization e quindi abbiamo tentato l'operazione».

Che non era scontata, perché le opa sull'Aim non sono così comuni». Il team di Archimed ha investito più di un miliardo di euro negli ultimi 15 anni nei settori diagnostica, ricerca farmaceutica, assistenza sanitaria a domicilio, ortopedia, cura animale, cura professionale, dispositivi cardio-vascolari e sicurezza alimentare. «L'obiettivo è dare una marcia in più alla crescita delle aziende che abbiamo in portafoglio, aiutandole nell'internazionalizzazione e nelle strategie di crescita per acquisizioni. Bomi da sola ha già raddoppiato il fatturato negli ultimi 4 anni. Il nostro obiettivo è farglielo ulteriormente raddoppiare o anche triplicare nei prossimi 2-3 anni», ha detto ancora Ballister, che ha aggiunto: «Quanto all'Italia, è un Paese che ci interessa molto perché nel settore healthcare è insieme a Germania e Francia uno dei Paesi con più aziende d'eccellenza, seguito dalla Spagna e dal Regno

25 Maggio 2019 MILANO FINANZA 27

### ENEL Non solo bond verdi. Il big energetico italiano mira a una struttura finanziaria interamente sostenibile, in linea con il piano. Intanto prosegue il rifinanziamento del debito per abbatterne il costo. Parla il CFO De Paoli

## A tutta finanza green

**L'ANDAMENTO DI ENEL**  
Quotazione in euro. Variazioni % da 2014

Finanziamento	Bond	Costo	Costi correnti
Finanziamento bond	4,2	2,9%	4,2%
Finanziamento bond verde	2,8	1,5%	2,1%
Finanziamento bond ibrido	1,8	4,9%	4,4%
Finanziamento altri	2,8	7,4%	7,1%
Totale	11,6	4,1%	5,2%

**ENEL, STRATEGIA FINANZIARIA 2018/2021**  
in miliardi di euro

13,6 miliardi di euro di debito a 2021, compresi 6 miliardi di obbligazioni, per ridurre progressivamente il costo (in viola tonda in pagina), che nel caso dei bond dovrebbe scendere dall'attuale 4,2% al 2%. Con il rifinanziamento del portafoglio di bond ibridi, con il 2018 e il 2019. Enel non ha più rifinanziato per circa il 60% del totale previsto.

**L'ultima operazione**, rinnovata, è andata in porto il 22 maggio scorso, con il riacquisto di 549,2 milioni di euro nella scadenza 2023 e di altri 218,1 milioni di euro nella scadenza 2024, attraverso l'incasso di 800 a 900 milioni di euro del bond ibrido emesso il 17 maggio con scadenza 2080. Per loro natura, ai bond ibridi subordinati viene attribuito dallo agenzia di rating fino alla prima data di riacquisto un valore di equity al 10%, e per questo dopo qualche settimana sono ricomparsi, allertando il loro costo salito, i rimborsi De Paoli. «A questo punto è andata benissimo, la prima operazione da 900 milioni di euro è servita per portare il costo del debito relativo al programma iniziale di obbligazioni ibride siamo riusciti con il secondo da 6,5% all'attuale 5,1% e ripartiremo circa il 10%, che nei 2 miliardi di euro rifinanziati equivale a minori spese per circa 70 milioni di euro. Su bond ibridi di recupero è stata infatti messa più e ridotta, perché avendo migliorato il merito di credito, ora l'azienda è più appetibile con il mercato e più appetibile con il mercato e più appetibile con il mercato e più appetibile con il mercato».

**L'altro aspetto è la mole del debito.** Lid Finanza Sturaro ha ribadito anche all'assemblea dei soci del 24 maggio scorso il gruppo sta lavorando per allargare l'azionariato, che era aumentato a circa 45,1 milioni. Ma la strada scelta non è quella della riduzione del costo dello stock, bensì il miglioramento del merito, per tutto il corso del piano 2018-2021. Il rapporto debito resterebbe e stesse in diminuzione da 2,5 a 2,3, ma è l'altro parametro, quello tra P/E/Fuoco (tra i parametri) che dovrebbe passare dal 27% al 31%, nel settore l'alternativa di mercato delle agenzie di rating, che su questo rapporto al bilancio per valutare il merito finanziario. «Sono dopo anno ormai gli investitori ci fanno la stessa domanda: davvero costi meno ad ogni costo, per diversificare, e invece altre soluzioni? Il nostro rapporto è fatto o i numeri che non non pensano ad abbassare, infatti De Paoli aggiunge dal campo un altro parametro per valutare il merito finanziario. «Non è vero che il nostro debito non è sostenibile, anzi il rapporto debito netto-ebitda è tra i più bassi del settore e della categoria. «Non è vero che il nostro debito non è sostenibile, anzi il rapporto debito netto-ebitda è tra i più bassi del settore e della categoria».

**Duomodiag, oltre a Bomi e Diesse**  
www.milanoфинanza.it

### Doppio colpo in Italia della francese ArchiMed

**di Stefania Perrone**

L'operatore francese di private equity specializzato nel settore sanitario ArchiMed è superattivo sull'Italia. Ha appena archiviato il successo dell'opa su Bomi, leader nella logistica e nella gestione di prodotti medicali ad alta tecnologia, sinora quotato all'Aim Italia, di cui ha comprato il 95%, con l'ad Marco Ruini che ha reinvestito per il 5%. Ma venerdì 24 maggio ha chiuso una nuova acquisizione italiana, quella della maggioranza del capitale di Diesse Diagnostica Senese spa, una società milanese che sviluppa sistemi innovativi di diagnostica in vitro per malattie infettive e autoimmuni. A vendere sono state la società svizzera quotata a Varsavia Orphée sa (45%) e Diagnostica Holding srl (45%), che fa capo a sei imprenditori. L'altro 10% del capitale fa capo a Diesse Immobiliare, a sua volta controllata al 100% da Diesse Diagnostica Senese.

L'acquisizione di Diesse è avvenuta attraverso la newco Duomodiag sarl, controllata dal fondo Med II di ArchiMed, che è stata finanziata da Mps Capital Services e Bper Banca.

Diesse Diagnostica Senese è stata fondata nel 1980 e ha chiuso il 2018 con ricavi consolidati per 22,85 milioni di euro, un'ebitda di 6 milioni e un debito finanziario di 10,1 milioni. È stata valutata attorno a 48 milioni di euro. ArchiMed è un fondo di private equity europeo specializzato nel settore healthcare fondato nel 2014 dal management di 3i del Global Healthcare Team.

Questa operazione, così come quella su Bomi, è stata curata dal partner André-Michel Ballister. «Cerchiamo le aziende migliori nelle loro nicchie di settore all'interno del settore healthcare in Europa», ha commentato a MF-Milano Finanza Ballister, che ha aggiunto: «Bomi è per esempio la best in class nella nicchia del contract logistics organization e quindi abbiamo tentato l'operazione».

Che non era scontata, perché le opa sull'Aim non sono così comuni». Il team di Archimed ha investito più di un miliardo di euro negli ultimi 15 anni nei settori diagnostica, ricerca farmaceutica, assistenza sanitaria a domicilio, ortopedia, cura animale, cura professionale, dispositivi cardio-vascolari e sicurezza alimentare. «L'obiettivo è dare una marcia in più alla crescita delle aziende che abbiamo in portafoglio, aiutandole nell'internazionalizzazione e nelle strategie di crescita per acquisizioni. Bomi da sola ha già raddoppiato il fatturato negli ultimi 4 anni. Il nostro obiettivo è farglielo ulteriormente raddoppiare o anche triplicare nei prossimi 2-3 anni», ha detto ancora Ballister, che ha aggiunto: «Quanto all'Italia, è un Paese che ci interessa molto perché nel settore healthcare è insieme a Germania e Francia uno dei Paesi con più aziende d'eccellenza, seguito dalla Spagna e dal Regno

Unito. Non a caso abbiamo appena chiuso una nuova operazione italiana, con l' acquisto della quota di maggioranza di Diagnostica Senese».

Diesse è stata acquisita tramite il fondo Med II, mentre Bomi è stato il primo investimento italiano nuovo fondo Med Platform I che ha target di raccolta 800 milioni di euro e di cui, ha detto Ballister, «è già stato raccolto il 75%. Sono soprattutto investitori statunitensi ed europei, ma non italiani. Molti sono family office».

ArchiMed ha altre tre aziende italiane in portafoglio: Citieffe (strumenti innovativi per la traumatologia), Primo (catena di cliniche dentali) e Micromed (apparecchiature per elettroencefalografia digitale).  
(riproduzione riservata)